

Quaresima 2018

Preghiera in famiglia

Pregare significa dare un poco del proprio tempo a Cristo, affidarsi a Lui, rimanere in silenzioso ascolto della Sua Parola, farla risuonare nel cuore.

(Giovanni Paolo II)

Tutti sappiamo che cosa significa -o dovrebbe significare- la Quaresima per un cristiano! Ce lo ripetono ogni anno...
La Quaresima ***è tempo di preghiera***, nella meditazione più attenta della Parola che la liturgia ci ripropone ogni giorno.

Tempo di mortificazione: oggi in tempi di consumismo, questa mortificazione può esprimersi con una parola nuova, "sobrietà", nell'uso della tante, troppe cose che abbiamo a disposizione, nel distacco dai tanti idoli di cui siamo schiavi, nel non sprecare energie, tempo e denaro nelle cose superflue e non necessarie alla qualità della nostra vita. Anzi queste di solito la appesantiscono e la rendono più egoista.

Tempo di solidarietà verso i fratelli più poveri. La chiesa ci invita a partecipare attivamente alla lotta contro la miseria e l'ingiustizia del mondo, "evitando di dare per carità, quanto è dovuto per giustizia". Infatti la solidarietà ai poveri, per un cristiano, non è un lusso, un optional, ma un preciso dovere, perché "la fede senza le opere è morta".

I progetti di carità per la Quaresima, che ci propone la nostra diocesi, le nostre parrocchie,
sono un modo per partecipare alla lotta contro le ingiustizie,
ai bisogni di tanti fratelli, per coniugare la fede con la carità.

Si propone questo sussidio come aiuto alla preghiera e alla riflessione in famiglia
durante il cammino quaresimale, a partire dal Vangelo della domenica.
Per introdurre alla preghiera, si suggerisce di accendere una candela
al fianco della quale viene posto il Vangelo, la parola di Dio.

E' bene mettere anche un salvadanaio
dove porre il frutto delle nostre privazioni, da donare ai poveri.

Lo porteremo in Chiesa ***per contribuire alla realizzazione un progetto di carità.***
Per questa Quaresima proponiamo di pregare ogni giorno a tavola
con la preghiera proposta per la settimana
perché sottolinea la provvidenza di Dio e richiede il nostro impegno alla condivisione.

Cammino di Quaresima per i figli

Si propone un cammino di Quaresima figurato
che richiede un minimo impegno per i nostri ragazzi:

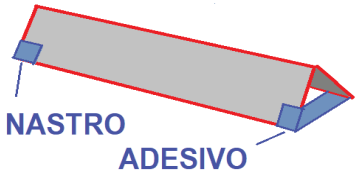
1) *tagliare ogni settimana l'immagine sfondo*
2) *ritagliare i personaggi o i simboli da colorare*
3) *incollare con colla solida,*
   perché alcune immagini vanno sostituite
4) *incollare il quadretto ottenuto su un cartoncino*

Ogni quadretto è concepito

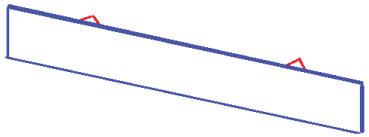
- *per riflettere con i genitori sull'interpretazione grafica del tema della settimana,*
- *per accoppiarlo con il quadretto successivo ed ottenere*
  il " CAMMINO DI QUARESIMA" che termina con la Risurrezione.

Infatti ogni quadretto:

– *si può attaccare su un cartoncino A4 piegato in due in lungo*
  usandolo come immagine da tavolo della settimana



ma si può anche attaccare su un cartoncino 100 cm x 15 cm
ottenendo una specie di poster ricordo del cammino di Quaresima.

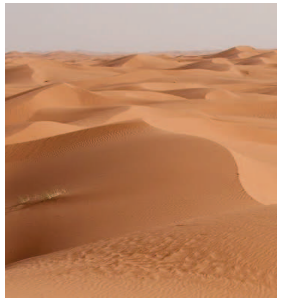


L'immagine del tempio e del Golgota è centrale e serve
per la terza domenica > solo il tempio con la croce nuda
(la croce prepara la "distruzione" di Gesù)
per la quarta domenica (delle palme) > croce nuda e a terra le palme
per la quinta domenica > si sostituiscono le palme con il grano colorato di giallo
nella settimana santa > si mette sulla croce Gesù (dopo averlo colorato)
a Pasqua > si toglie Gesù dalla croce.









Convertitevi e credete al Vangelo

IN SILENZIO METTIAMOCI ALLA PRESENZA DEL SIGNORE (BREVE PAUSA)

G. = GENITORI , T= TUTTI

T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo
G. Grazie, Signore, perché ci hai riuniti alla tua presenza per ascoltare la tua parola
T. Manda il tuo Spirito Santo ad illuminare la nostra mente e il nostro cuore.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA



(Dal Vangelo secondo Marco (1,12-15)

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: *«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».* *(pausa di silenzio)*

RIFLETTIAMO

La prima tappa di Gesù, dopo il battesimo di Giovanni, è il deserto, luogo arido e privo di ogni distrazione, lontano dagli sguardi di tutti, dove si reca per pregare, inviato dallo Spirito Santo prima di iniziare la missione che gli ha affidato il Padre.

Nella preghiera, Gesù respinge ogni tentazione del diavolo. Anche noi siamo chiamati, in questi quaranta giorni, a metterci in cammino per percorrere la strada che conduce il nostro cuore nel "deserto" dove possiamo incontrare il Signore. Occorre cercare dei momenti di silenzio, come ha fatto Gesù; non siamo abituati al silenzio, la prima cosa che facciamo quando torniamo a casa è accendere la TV, il cellulare, il computer... Digiuniamo in questa quaresima, non solo di cibo, ma anche dalle cose, per pregare di più, per dedicare più tempo alla nostra famiglia, al prossimo, per guardarci "dentro" e scoprire e correggere quello che non va in noi. Gesù ci dice: "Convertitevi e credete al Vangelo": impegniamoci a chiudere il nostro cuore alle tentazioni, alle fragilità, per aprirlo a Dio e alla sua parola, che cambierà la nostra vita.

DOMANDIAMOCI...

Quale è il "deserto" che sono chiamato ad "attraversare"?

PREGHIAMO:

Signore, che in questo tempo di quaresima ci chiami al pentimento e alla conversione,

noi ti invochiamo: **perdonaci, Signore!**

G. Per tutte le volte che non cerchiamo spazi di silenzio e di preghiera e rinunciamo ad incontrarti, Signore:
T. **perdonaci, Signore**
G. Per tutte le volte che scegliamo strade che ci sembrano più facili ma che ci portano lontano dal tuo amore:
T. Perdonaci, Signore.
G. Per tutte le volte che siamo stati frettolosi e poco accoglienti con gli altri.
T. Perdonaci, Signore.

E ora, tenendoci per mano, preghiamo come Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro....

Preghiera conclusiva

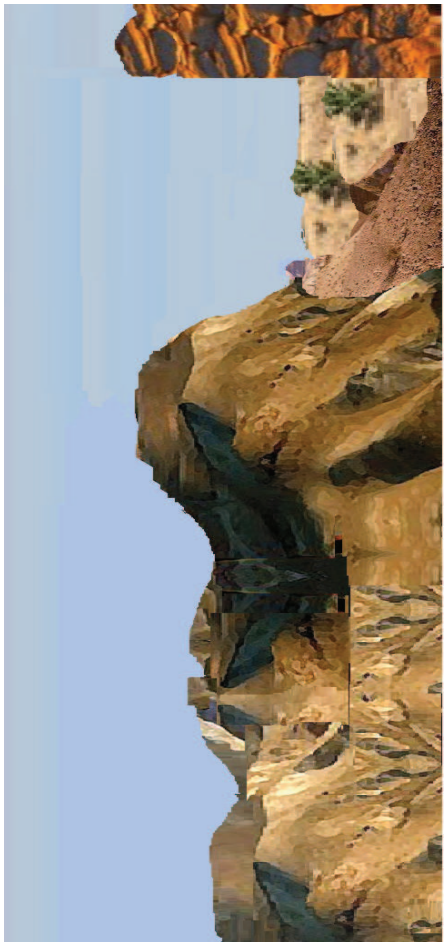
Signore, ti ringraziamo per la parola che abbiamo ascoltato.
Illumina con il tuo Spirito le nostre azioni quotidiane, la nostra vita.
Fa che anche noi, come Maria tua madre, possiamo non solo ascoltare la tua parola, ma anche metterla in pratica.
Il Signore ci benedica e ci protegga, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Preghiera a tavola

Benedici, Signore, la nostra famiglia e questo cibo che stiamo per prendere. Fa che questa Quaresima sia per noi occasione per crescere nell'amore. Amen







18	19	20	21	22	23	24
Dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab

11	12	13	14	15	16	17
Dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab

Domenica di Pasqua - 1 aprile 2018

Vide e credette



IN SILENZIO METTIAMOCI ALLA PRESENZA DEL SIGNORE (BREVE PAUSA) G. = GENITORI , T= TUTTI

T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo
G. Il Signore è risorto come aveva predetto!
T. Rallegriamoci ed esultiamo perché Egli regna in eterno. Alleluia.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA



(Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 20, 1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro.

Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

RIFLETTIAMO:

Maria di Màgdala attende che sia passato il sabato, giorno di precetto nel quale non si poteva fare alcuna attività, per andare al sepolcro. E' ancora buio, ma il desiderio di stare ancora un po' vicino al suo Signore, è grande. Ma trova il sepolcro vuoto, la pietra rotolata, pensa che qualcuno abbia rubato il corpo di Gesù e corre ad avvertire gli apostoli.
Anche Pietro e Giovanni corrono al sepolcro, Entrano e capiscono che nessuno ha preso il corpo di Gesù, ma che è risorto, ricordando quello che era riportato nelle Scritture. Anche noi oggi, pur non vedendo Gesù, sappiamo che è risorto, cammina con noi ogni giorno, anche quando non ce ne accorgiamo e non sempre riconosciamo i segni della sua presenza nella nostra vita e attorno a noi. Ci ha promesso di rimanere con noi per sempre, non ci ha lasciati soli. Prima di morire ha istituito l'Eucarestia: attraverso il pane (il suo corpo) e il vino (il suo sangue) consacrati, Gesù risorto si dona a noi. E attende che lo andiamo a trovare nel tabernacolo delle nostre chiese ed incontrarlo nell'Eucaristia. Se sapremo far spazio a Dio nella nostra vita, anche noi vedremo la luce della Resurrezione.

PREGHIAMO:

Signore Gesù Cristo, giacendo nel sepolcro
hai fatto tua la morte del chicco di grano.

Tu doni te stesso attraverso la morte del chicco di grano,
affinché anche noi abbiamo il coraggio
di perdere la nostra vita per trovarla,
affinché noi ci fidiamo della promessa del chicco di grano.

Aiutaci a diventare il tuo "profumo",
a rendere percepibili le tracce della tua vita, in questo mondo.
Fa che diventiamo testimoni della tua risurrezione. (Joseph Ratzinger)

E ora preghiamo
con la preghiera che Gesù
ha insegnato ai discepoli;
"Quando pregate dite:

Padre nostro...."

Preghiera a tavola

Manda, Signore, la tua benedizione sulla nostra famiglia, riunita in questo giorno di Pasqua.
Custodisci e rafforza la nostra fede in te e il nostro amore tra di noi e verso tutti. Per Cristo nostro Signore. Amen

Triduo Pasquale

Partecipiamo, come famiglia, alle celebrazioni della settimana santa
per stare con Gesù durante la sua passione
e prepararci a vivere la gioia della sua risurrezione.



GIOVEDÌ SANTO

Con la Messa detta "in Coena Domini"
inizia il triduo Pasquale.
E' il giorno dell'ultima cena di Gesù
con i suoi apostoli,
durante la quale il Signore istituisce l'Eucaristia
e lava i piedi ai suoi amici, i discepoli.
Lui, il figlio di Dio, compie un gesto da servitore:
insegna ai suoi discepoli e a tutti noi
che tutti dobbiamo servire il prossimo,
come ha fatto Lui.

VENERDÌ SANTO

È il racconto della passione di Gesù:
oggi siamo invitati a inginocchiarci
e a baciare la croce
per adorare Gesù
che dona la sua vita
per sconfiggere il peccato e la morte



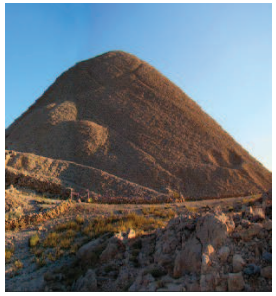


SABATO SANTO

È la giornata nella quale
la Chiesa ci invita al silenzio.

È un giorno senza assemblea liturgica,
di digiuno dall'Eucarestia.

Tutto tace fino alla veglia Pasquale,
quando le campane torneranno
ad annunciare la risurrezione di Gesù



Questi è il figlio mio, l'amato

In silenzio mettiamoci alla presenza del Signore (Breve pausa)

G. = Genitori , T= Tutti

T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo
G. Grazie, Signore, perché ci hai riuniti alla tua presenza per ascoltare la tua parola
T. Manda il tuo Spirito Santo ad illuminare la nostra mente e il nostro cuore.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA



(Dal Vangelo secondo Marco (9,2-10)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e li condusse su un alto monte, in disparte, loro soli. Fu trasfigurato davanti a loro e le sue vesti divennero splendenti, bianchissime… Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Rabbì, è bello per noi essere qui; facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Non sapeva infatti che cosa dire, perché erano spaventati. Venne una nube che li coprì con la sua ombra e dalla nube uscì una voce: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!».

(pausa di silenzio)

RIFLETTIAMO:

In questa seconda domenica di quaresima, il Vangelo ci parla della straordinaria esperienza che vivono Pietro, Giacomo e Giovanni: la trasfigurazione di Gesù. Il Signore, fra i dodici discepoli, sceglie loro e li porta con sé in alto, su un monte, dove c'è silenzio, solitudine (è nel silenzio del nostro cuore che possiamo incontrare Gesù). Vuole mostrare loro la sua divinità, vuole prepararli alla sua morte, ma anche dimostrare loro che dopo la morte c'è la resurrezione, la vita eterna il Paradiso. Il suo volto si trasforma, le sue vesti diventano così candide da risplendere di una luce straordinaria.
La loro gioia è così grande da desiderare di rimanere lì. Possiamo vivere anche noi la gioia che hanno provato i discepoli, quando ci mettiamo in ginocchio a pregare davanti a Gesù Eucaristia. Vedono Mosè (la legge), Elia (i profeti), ascoltano la voce di Dio Padre che proclama che Gesù è suo figlio e dice: "Ascoltatelo!". Ascoltiamo allora Gesù quando ci parla attraverso la Parola, impariamo a gioire della sua presenza dentro di noi, a saperlo riconoscere nelle persone che ci mette accanto; allora potremo dire anche noi, come Pietro, Giacomo e Giovanni: "Come è bello Signore stare qui!".

DOMANDIAMOCI…

La mia fede in Gesù mi ha dato dei momenti di gioia e "trasfigurazione?

PREGHIAMO:

Signore, che in questo tempo di quaresima ci chiami al pentimento e alla conversione,
noi ti invochiamo: **perdonaci, Signore!**

G. Per tutte le volte che non abbiamo il coraggio di manifestare la nostra fede,
T. **perdonaci, Signore**
G. Per tutte le volte che non abbiamo seguito i tuoi insegnamenti
T. **perdonaci, Signore**
G. Per tutte le volte che confidiamo più nelle nostre forze che in te,
T. **perdonaci, Signore**

E ora, tenendoci per mano, preghiamo come Gesù ci ha insegnato:
Padre nostro….

Preghiera conclusiva

Signore, ti ringraziamo per la parola che abbiamo ascoltato.
Illumina con il tuo Spirito le nostre azioni quotidiane, la nostra vita.
Fa che anche noi, come Maria tua madre, possiamo non solo ascoltare la tua parola, ma anche metterla in pratica.
Il Signore ci benedica e ci protegga, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Preghiera a tavola

Ti ringraziamo, Signore, perché ci hai riuniti attorno a questa mensa:
benedicici e custodiscici nel tuo amore. Amen









25	26	27	28	1	2	3
Dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab

Domenica delle Palme – 25 marzo 2018



Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

In silenzio mettiamoci alla presenza del Signore (Breve pausa)

G= Genitori , T= Tutti

T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo
G. Grazie, Signore, perché ci hai riuniti alla tua presenza per ascoltare la tua parola
T. Manda il tuo Spirito Santo ad illuminare la nostra mente e il nostro cuore.



✠ IN ASCOLTO DELLA PAROLA

(Dal Vangelo secondo Marco (Mc. 11, 1.8-10 14,32-36.41)

In quel tempo quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due dei suoi discepoli dicendo loro: "Andate nel villaggio che vi sta di fronte: subito troverete un'asina legata e con essa un puledro. Scioglietelo e conduceteli a me. Se qualcuno poi vi dirà qualche cosa, risponderete: Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà subito". Ora questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato annunziato dal profeta: Dite alla figlia di Sion: Ecco, il tuo re viene a te mite,seduto su una asina, con un puledro figlio di bestia da soma. I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. La folla numerosissima stese i suoi mantelli sulla strada mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla via. La folla che andava innanzi e quella che veniva dietro, gridava: Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!

RIFLETTIAMO:

Con il Vangelo di oggi ripercorriamo le ultime ore terrene di Gesù. Scendendo dal monte degli Ulivi, Gesù manda i discepoli a prendere in prestito un puledro di asina (animale usato dalla gente umile) con il quale fa il suo ingresso in Gerusalemme. La folla lo accoglie acclamandolo e stendendo i mantelli per terra come si fa per i re: Gesù è colui che ha guarito i malati, scacciati i demoni, ha radunato intorno a sé uomini e donne , facendo tanto del bene. Ma quando verrà arrestato, umiliato, flagellato, la stessa folla, non vedrà più in lui il Messia che aspettavano, ma lo condannerà a morte e lo abbandonerà. Lo abbandoneranno anche i discepoli, disorientati di fronte a questo fallimento se ne vanno uno ad uno per paura di fare la stessa fine. Gesù va incontro alla morte, accettando la solitudine, l'umiliazione, la sofferenza, senza reagire; tutto questo per amore nostro e per la nostra salvezza. E noi, sappiamo amare Gesù come lui ci ha amato? Qualche volta lo tradiamo, peccando come ha fatto Giuda, lo rinneghiamo ignorando i suoi insegnamenti e la sua presenza accanto a noi come ha fatto Pietro, siamo la folla che giudica, condanna, deride... In questa quaresima, cerchiamo occasioni per essere il Cireneo, aiutare il prossimo, condividerne le fatiche, avere gesti di compassione come la Veronica, e come il Centurione, guardando alla croce, fare il nostro atto di fede, riconoscere Gesù figlio di Dio, nostro salvatore, che con la sua morte ci ha dato la vita.

DOMANDIAMOCI...

A quale personaggio di questo Vangelo assomiglio di più?
Cosa posso fare per amare di più Gesù?

PREGHIAMO:

Signore, che in questo tempo di quaresima ci chiami al pentimento e alla conversione,

noi ti invochiamo: **perdonaci, Signore!**

G. Per tutte le volte che non abbiamo teso una mano a chi fatica sotto il peso della sua croce
T. **perdonaci, Signore**
G. Per tutte le volte che abbiamo giudicato il nostro prossimo
T. **perdonaci, Signore**
G. Per tutte le volte che abbiamo voltato la testa dinanzi a un povero.
T. **perdonaci, Signore**

E ora, tenendoci per mano, preghiamo come Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro....

Preghiera conclusiva

Signore, ti ringraziamo per la parola che abbiamo ascoltato. Illumina con il tuo Spirito le nostre azioni quotidiane, la nostra vita. Fa che anche noi, come Maria tua madre, possiamo non solo ascoltare la tua parola, ma anche metterla in pratica. Il Signore ci benedica e ci protegga, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Preghiera a tavola

Grazie, Signore, per il cibo che stiamo per prendere, fai che non dimentichiamo mai i poveri e le persone in difficoltà.

Quinta domenica di Quaresima – 18 marzo 2018



Se il chicco di grano muore, produce molto frutto.

In silenzio mettiamoci alla presenza del Signore (Breve pausa)

G. = Genitori , T= Tutti

T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo
G. Grazie, Signore, perché ci hai riuniti alla tua presenza per ascoltare la tua parola
T. Manda il tuo Spirito Santo ad illuminare la nostra mente e il nostro cuore.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA



(Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 12, 20-26.32-33)

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà… Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me».

RIFLETTIAMO:

Alcuni pagani, presenti a Gerusalemme, hanno sentito parlare di Gesù e chiedono ai discepoli di poterlo incontrare, di poterlo vedere. Sarebbe bello se anche noi avvertissimo il desiderio di conoscere sempre più Gesù, nella preghiera, nella carità, nel prossimo. Gesù accetta, e ancora una volta preannuncia la sua morte, anche a dei pagani che che non lo conoscono, perché Gesù viene per tutti. Paragona la sua vita a un chicco di grano: si pianta il seme nella terra, sotto terra marcisce, poi spunta lo stelo, poi le foglie, poi la spiga che ha in sé molti altri semi. Il seme ha generato la vita e in abbondanza.
Così è la morte di Gesù: come il seme, muore, è sepolto e, risorto, ci dona una vita nuova, la vita eterna.
Vogliamo anche noi essere come i chicchi di grano, pronti a morire, a morire a noi stessi, ai nostri egoismi, per produrre molti frutti di bene, "donando la nostra vita", amando i fratelli, pronti a dare il nostro aiuto a chi ne ha bisogno.
Siamo seme che dà la vita quando non pensiamo solo a noi stessi, ci apriamo all'amore di Dio e lo doniamo agli altri.

DOMANDIAMOCI…

Sono un chicco di grano che dà frutto?
O sono una pianta sterile?

PREGHIAMO:

Signore, che in questo tempo di quaresima ci chiami al pentimento e alla conversione,

noi ti invochiamo: **perdonaci, Signore!**

G. Per tutte le volte che non abbiamo permesso alla tua Parola di portare frutti nella nostra vita,
T. **perdonaci, Signore**
G. Per tutte le volte che ha prevalso in noi l'egoismo piuttosto che l'amore,
T. **perdonaci, Signore**
G. Per tutte le volte che non abbiamo seguito i tuoi insegnamenti
T. **perdonaci, Signore**

E ora, tenendoci per mano, preghiamo come Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro....

Preghiera conclusiva

Signore, ti ringraziamo per la parola che abbiamo ascoltato.
Illumina con il tuo Spirito le nostre azioni quotidiane, la nostra vita, la nostra famiglia.
Fa che anche noi, come Maria tua madre, possiamo non solo ascoltare la tua parola, ma anche metterla in pratica.
Il Signore ci benedica e ci protegga, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Preghiera a tavola

Gesù, benedici il cibo che stiamo per prendere e dacci la tua santa benedizione. Amen

Terza domenica di Quaresima – 4 marzo 2015



Distruggerò questo tempio e lo farò risorgere in tre giorni

In silenzio mettiamoci alla presenza del Signore (Breve pausa)

G. = Genitori , T= Tutti

T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo
G. Grazie, Signore, perché ci hai riuniti alla tua presenza per ascoltare la tua parola
T. Manda il tuo Spirito Santo ad illuminare la nostra mente e il nostro cuore.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA



(Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 2, 13-21)

Si avvicinava la Pasqua dei Giudei e Gesù salì a Gerusalemme. Trovò nel tempio gente che vendeva buoi, pecore e colombe e, là seduti, i cambiamonete. Allora fece una frusta di cordicelle e scacciò tutti fuori del tempio, con le pecore e i buoi; gettò a terra il denaro dei cambiamonete e ne rovesciò i banchi, e ai venditori di colombe disse: «Portate via di qui queste cose e non fate della casa del Padre mio un mercato!». Allora i Giudei presero la parola e gli dissero: «Quale segno ci mostri per fare queste cose?». Rispose loro Gesù: «Distruggete questo tempio e in tre giorni lo farò risorgere». Gli dissero allora i Giudei: «Questo tempio è stato costruito in quarantasei anni e tu in tre giorni lo farai risorgere?». Ma egli parlava del tempio del suo corpo.

RIFLETTIAMO:

Gesù si reca a Gerusalemme in occasione della festa di Pasqua, che celebra la liberazione del popolo ebraico dalla schiavitù di Egitto. Entra nel tempio che, invece di un luogo di culto, è diventato luogo di commercio: vendita di animali da sacrificare, banchi di cambiavalute... si fanno affari con la fede. Gesù, scandalizzato, rovescia i banchi dei mercanti e scaccia tutti dal tempio. I sacerdoti gli chiedono con quale autorità fa questo e lui li sfida dicendo: "Distruggete questo tempio, e io in tre giorni lo riedificherò. Non capiscono quello che vuole dire; neanche i discepoli capiscono, ma ricorderanno queste parole dopo la sua risurrezione. Infatti Gesù vuole dire che il vero tempio è il suo corpo, che sarà distrutto dalla morte, ma verrà riedificato con la sua risurrezione. Da quel momento il vero tempio è solo Gesù.
Cosa ci vuole insegnare il Signore? Che dobbiamo "scacciare" tutto ciò che non permette a Gesù di entrare nel nostro cuore, di far morire il nostro "io", di rafforzare la nostra fede, rimettendo Dio al centro della nostra vita, della nostra famiglia: lui ci ama e si attende da noi che lo ricambiamo amando lui e tutti quelli che incontriamo.

DOMANDIAMOCI…

Quali sono le cose e i pensieri che "ingombrano" il mio cuore impedendomi un buon rapporto con il Signore?

PREGHIAMO:

Signore, che in questo tempo di quaresima ci chiami al pentimento e alla conversione,

noi ti invochiamo: **perdonaci, Signore!**

G. Per tutte le volte che non ti abbiamo riconosciuto nella nostra vita quotidiana,
T. **perdonaci, Signore**
G. Per tutte le volte che non siamo stati partecipi delle sofferenze dei fratelli,
T. **perdonaci, Signore**
G. Per tutte le volte che non ascoltiamo la tua voce e non confidiamo in Te,
T. **perdonaci, Signore**

E ora, tenendoci per mano, preghiamo come Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro....

Preghiera conclusiva

Signore, ti ringraziamo per la parola che abbiamo ascoltato.
Illumina con il tuo Spirito le nostre azioni quotidiane, la nostra vita.
Fa che anche noi, come Maria tua madre, possiamo non solo ascoltare la tua parola, ma anche metterla in pratica.
Il Signore ci benedica e ci protegga, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Preghiera a tavola

Benedici, o Signore, noi e il cibo che stiamo per prendere
e insegnaci a condividerlo con chi non ne ha. Amen



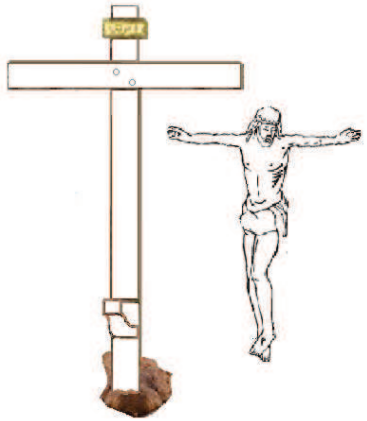




4a settimana 5a settimana



le palme sotto la croce vuota

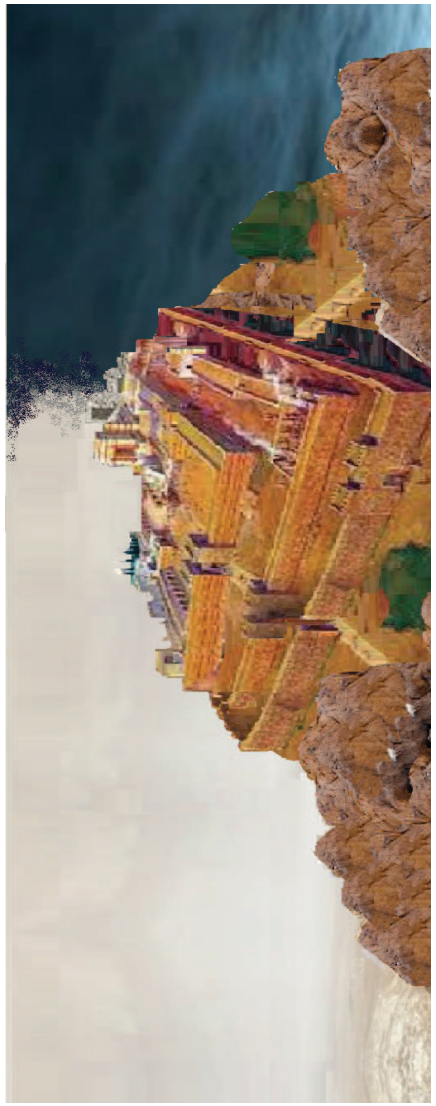


colora e incolla





5a settimana (sotto la croce)



18	19	20	21	22	23	24
11	12	13	14	15	16	17
4	5	6	7	8	9	10
Dom	lun	mar	mer	gio	ven	sab



Quarta domenica di Quaresima – 11 marzo 2018

Chiunque crede in Lui, abbia la vita eterna.

IN SILENZIO METTIAMOCI ALLA PRESENZA DEL SIGNORE (BREVE PAUSA)

G. = GENITORI , T= TUTTI

T. Nel nome del Padre, del figlio e dello Spirito Santo
G. Grazie, Signore, perché ci hai riuniti alla tua presenza per ascoltare la tua parola
T. Manda il tuo Spirito Santo ad illuminare la nostra mente e il nostro cuore.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA



(Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv. 3, 14-16.19-21)

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui… La luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

RIFLETTIAMO:

Giovanni ci racconta di Nicodemo, uno dei capi dei Giudei, che va a incontrare Gesù, di notte, fuori dalla città, lontano dagli sguardi indiscreti. Gesù lo incuriosisce, ha bisogno di chiedergli spiegazione. Il Signore gli parla della morte alla quale andrà incontro, citando le scritture, che Nicodemo conosce bene: «*Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo*». Gesù paragona sé stesso innalzato sulla croce al serpente messo sull'asta da Mosè per salvare gli israeliti colpiti nel deserto dal morso dei serpenti. Il Signore sale sulla croce, per salvarci dal peccato, dalla morte. Gesù è l'espressione dell'infinito amore di Dio per l'uomo.
Prima di compiere la sua missione di amore, ci dà un comandamento nuovo: "Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi". Noi siamo testimoni del suo amore, della sua luce, quando accogliamo e amiamo il nostro prossimo, quando ci impegniamoci ad aiutare chi è in difficoltà, quando condividiamo le croci di chi soffre. Gesù è la luce che ci illumina e ci guida: impegniamoci anche noi ad essere luce per gli altri con la nostra vita.

DOMANDIAMOCI…

La mia vita riflette la luce di Dio?
La ravvivo con l'aiuto della preghiera e dei sacramenti?

PREGHIAMO:

Signore, che in questo tempo di quaresima ci chiami al pentimento e alla conversione,
noi ti invochiamo: **perdonaci, Signore!**

G. Per tutte le volte che ci siamo vergognati di testimoniare il Vangelo,
T. **perdonaci, Signore**
G. Per tutte le volte che nella sofferenza non abbiamo alzato lo sguardo su di te e invocato il tuo aiuto,
T. **perdonaci, Signore**
G. Per tutte le volte che non abbiamo lasciato agire la luce del tuo Spirito in noi,
T. **perdonaci, Signore**

E ora, tenendoci per mano, preghiamo come Gesù ci ha insegnato: **Padre nostro….**

Preghiera conclusiva

Signore, ti ringraziamo per la parola che abbiamo ascoltato.
Illumina con il tuo Spirito le nostre azioni quotidiane, la nostra vita.
Fa che anche noi, come Maria tua madre, possiamo non solo ascoltare la tua parola, ma anche metterla in pratica.
Il Signore ci benedica e ci protegga, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Preghiera a tavola

Signore, dai il pane a chi ha fame e fame di giustizia a chi ha il pane. Amen